

COMUNICATO UILTRASPORTI AI MARITTIMI ILVA

La vicenda Taranto ha prodotto,sembra, i suoi effetti, con un risultato, assolutamente, tanto sorprendente, quanto inutile: la disponibilità,si fa per dire, dell'azienda su tre dei quattro punti evidenziati nel Comunicato Unitario del 21/7.

Il quarto punto, quello relativo agli incentivi all'esodo, in previsione del ricorso a personale extracomunitario, si è perso per strada.

Comunicato Unitario, appunto, con il quale si programmava la proclamazione dello sciopero della flotta dopo le assemblee.

Assemblee mai effettuate, se non quelle fatte a Taranto, con grave disappunto dell'azienda, e non solo.

Dal momento che negli altri porti niente si è fatto per andare tra i lavoratori.

Riteniamo però opportuno evidenziare che, quanto conseguito, con l'incontro del 2/8, tra azienda, Filt-Cgil e Fit-Cisl è stato già oggetto di accordo nel Verbale di Intesa del 26/4.

Per effetto del quale la dirigenza proponeva, tra l'altro, una diversa organizzazione del lavoro attraverso,questa la genialità, una operazione da effettuare "in deroga a quanto previsto dal vigente CCNL, con turni di imbarco/lavoro di due mesi, con conseguente periodo di riposo di un mese". La proposta si commenta da sola.

Quello che va invece commentato è la disponibilità, alla proposta, di certa parte del sindacato.

Nel frattempo, dall'inizio della trattativa, con un primo incontro il 14/4, nulla di concreto si è prodotto sino ad oggi, tranne lo scempio della gestione del personale, attraverso una politica clientelare che ha discriminato molti lavoratori.

Per la qual cosa,questa Organizzazione sindacale, si rimette al giudizio dei marittimi circa il comportamento di chi, prestandosi al gioco dilatorio dell'azienda, ha violato le norme più elementari che sono alla base del Patto Unitario, e nel contempo richiamerà l'azienda alle sue responsabilità per i danni arrecati all'interno delle Relazioni Industriali.

UILTRASPORTI

Campania Liguria Puglia

3/8/2010